visit

sanl severino marche

A part of

LE MARCHE CHE NON TI ASPETTI

Arte.
Memorie.
Meraviglia.

A San Severino Marche storia, arte e natura si incontrano. La scenografica Piazza del Popolo, tra le più belle delle Marche, è il cuore del centro storico, mentre il Castello al Monte, i musei e l’area archeologica raccontano secoli di cultura e identità. Intorno, i borghi medievali regalano panorami unici e invitano a scoprire un territorio ricco di bellezza.

1

Teatro Feronia

Ci sono teatri belli e teatri che raccontano una comunità. Il Feronia è entrambe le cose. Nato nel 1747 come Teatro dei Condomini, quando la demolizione del Palazzo Consolare privò la cittadina di uno spazio pubblico per le rappresentazioni, fu ricostruito nell'Ottocento da Ireneo Aleandri e decorato anche da Filippo Bigioli. Dal 26 luglio 2026 è Patrimonio Mondiale UNESCO, come componente del sito seriale "Il Sistema dei teatri condominiali all'italiana nell'Italia centrale fra il XVIII e il XIX secolo". Entra quando la sala è aperta: dai palchi capirai perché questo teatro appartiene, prima di tutto, alla sua città.

Il **Teatro Feronia** è iscritto nella
Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO
Teatri condominiali dell'Italia centrale (2026)

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA

2



Piazza del Popolo

Se vuoi capire San Severino, comincia da qui. Piazza del Popolo è una lunga ellisse abbracciata dai portici, il salotto in cui la città da secoli commercia, passeggia, festeggia e si incontra. Qui troverai il torchio, la fontana seicentesca a vasche sovrapposte a cui i settempedani sono affezionati quasi fosse uno di famiglia. Intorno il Palazzo Comunale, il Feronia, la Torre dell'Orologio e San Giuseppe. Passaci di mattina, quando la piazza lavora; poi torna la sera, quando sotto le arcate si accendono le luci. È lo stesso luogo, ma sembra un'altra città.

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA

3



Pinacoteca Comunale
P. Tacchi-Venturi

Una collezione sorprendente, che racconta una San Severino Marche capace, quando si trattava d’arte, di guardare lontano. Tra tavole, affreschi e sculture incontri i fratelli Salimbeni, Lorenzo d’Alessandro, Vittore Crivelli, Niccolò Alunno e Domenico Indivini. E poi c’è Allegretto Nuzi, con la *Madonna dell’Umiltà*, uno dei grandi tesori della città. Ma non fermarti al nome più famoso: queste opere raccontano un centro che, tra Medioevo e Rinascimento, non si limitava ad accogliere l’arte, ma la produceva, la commissionava e la faceva circolare.

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA

4

Parco Archeologico di Septempeda

Prima di San Severino Marche c’era Septempeda.
La città romana dorme ancora nella piana della Pieve, lungo l’antica via che risaliva la valle del Potenza verso l’Appennino. Gli scavi hanno restituito mura, porte, terme, botteghe e necropoli, ma non aspettarti rovine spettacolari a ogni passo: qui devi imparare a cercare. Un basolo, un’iscrizione, il tracciato di una strada diventano indizi di una città di duemila anni fa.
Poi completa il racconto al Museo Moretti:
Septempeda si capisce mettendo insieme
i suoi frammenti.

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA

5





Museo Archeologico
Giuseppe Moretti

Per incontrare la San Severino Marche romana devi salire al Castello. Sembra un paradosso, ed è proprio questo il bello. Negli spazi dell’ex convento accanto al Duomo antico, il Museo Moretti ospita una sezione picena con tombe provenienti dalla necropoli di Pitino, reperti romani e frammenti provenienti da Septempeda, la città che sorgeva nella valle. Visitarli quassù ricuce duemila anni di storia: quando gli abitanti abbandonarono la pianura e salirono sul colle, portarono con sé anche parte della loro memoria.

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA

6



Galleria Comunale d’Arte Moderna
Collezione Filippo Bigioli

Entra nel Palazzo Comunale e ritroverai un nome già incontrato pochi passi più in là. È Filippo Bigioli, pittore e incisore sanseverinate dell’Ottocento, protagonista della collezione ospitata dalla Galleria e autore anche di decorazioni del vicino Teatro Feronia. È uno di quei fili invisibili che rendono piacevole visitare San Severino Marche. Tra arte moderna e memoria cittadina, la Galleria completa così il piccolo distretto culturale intorno a piazza del Popolo.
Le aperture possono seguire eventi ed esposizioni.

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA



MusET
Museo dell'Elettricità e del Territorio

Qui la storia non sta soltanto nelle teche: ha la forma di un attrezzo, di una macchina, di una ruota mossa dall'acqua. Nato dall'incontro tra il Museo del Territorio e i Musei di Borgo Conce, il MusET racconta il legame tra le comunità, il lavoro e le risorse della valle. Nella sede di Viale Bigioli, oggetti, fotografie e macchinari custodiscono i saperi delle botteghe e dei mestieri che hanno costruito l'identità locale. A Borgo Conce, le antiche centrali idroelettriche raccontano come l'acqua del Potenza abbia accompagnato il passaggio dal mondo dei mulini all'energia elettrica. Portaci i bambini: qui il passato si può guardare da vicino e il lavoro di un tempo prende vita.

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA

8



Torre dell’Orologio

A un’estremità di piazza del Popolo c’è una torre che misura il tempo e ne racconta il passaggio. La Torre dell’Orologio ottocentesca è legata al nome di Ireneo Aleandri, l’architetto settempedano che ritrovi nella storia del Feronia. Guarda bene i quadranti: il curioso sistema richiama il passaggio dagli antichi modi di contare le ore a quello moderno. Usala come fanno i cittadini: datti appuntamento qui e comincia il tuo giro sotto i portici.

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA

9



Chiesa di San Lorenzo in Doliolo

A pochi passi dalla piazza puoi scendere, in realtà, molto più indietro nel tempo. San Lorenzo in Doliolo è una delle testimonianze più antiche della città: struttura medievale, memorie ancora precedenti e, sotto il presbiterio, una cripta dove sopravvivono affreschi trecenteschi legati alla bottega dei Salimbeni. Anche il nome incuriosisce: quel “Doliolo”, l’“orcio”, conserva un enigma che ha alimentato interpretazioni e racconti locali. Chiedine la storia a un settempedano: potresti ricevere più di una risposta.

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA



Concattedrale di Sant’Agostino

Duomo nuovo

Quando San Severino scese dal Castello verso la valle, anche il suo cuore religioso la seguì. L’antica collegiata di Sant’Agostino divenne così il Duomo nuovo, la grande chiesa della città bassa. Il portale gotico in cotto introduce a un interno che attraversa i secoli, tra affreschi e dipinti dal Rinascimento al Barocco: un’altra prova di quella consuetudine settempedana a circondarsi di bellezza. Se la trovi visitabile, non avere fretta: siediti e lascia che gli occhi si abituino alla penombra.

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA

11



Palazzo Vescovile e MARec Museo dell’Arte Recuperata

Questo non è soltanto un museo: è il racconto di un territorio intero. Nel cinquecentesco Palazzo Vescovile, il MARec accoglie dipinti, polittici, sculture e oggetti sacri salvati dalle chiese rese inagibili dal terremoto del 2016. Le opere sono raccontate anche attraverso i luoghi da cui provengono, perché qui la geografia conta quanto la storia dell’arte. Guardarle significa vedere insieme la ferita del sisma e il lavoro necessario per ricucirla. È una delle visite più intense di San Severino Marche.

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA

12



Castello al Monte

In cima al Monte Nero ti aspetta Castello al Monte, la città antica, sorta in epoca alto-medievale quando gli abitanti dell’antica Septempeda lasciarono la valle per cercare un luogo più sicuro. Quella città che per secoli ha guardato dall’alto la valle del Potenza e che ancora oggi conserva, raccolti attorno al Piazzale degli Smeducci, alcuni dei simboli più riconoscibili dell’identità settempedana. Qui si fronteggiano la Torre civica duecentesca, con il leone ghibellino e il misterioso “morso di cavallo”, e il Duomo antico.

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA

13



Torre degli Smeducci

La riconosci subito: è la torre “che pende”, quella che dal Castello sembra tenere d’occhio tutta la valle. Eretta nel Medioevo, non serviva soltanto a farsi vedere: era una vera macchina di comunicazione, collegata idealmente alle fortificazioni del contado attraverso segnali, fuochi e suoni. Sul fusto cerca i bassorilievi di pietra e poi alza ancora gli occhi verso la sua inclinazione, diventata quasi un tratto di famiglia per i settempedani. Arriva fin sotto la torre e voltati: in un solo sguardo avrai il Potenza, la città bassa e i colli dei castelli.

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA

14



Chiesa di San Severino Vescovo
Duomo antico

Arrivato in cima al Castello, entra — quando le condizioni di apertura lo consentono — nella chiesa che fu il cuore religioso della città alta. Il Duomo antico conserva il coro ligneo intarsiato da Domenico Indivini, un lavoro capace di trasformare il legno in architetture, prospettive e piccoli inganni per gli occhi, insieme a un organo monumentale che ha accompagnato secoli di liturgie.
È la prova che la San Severino medievale, anche quassù, non risparmiava sulla bellezza.

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA



Chiesa e chiostro di San Domenico

Esci appena dal cuore più frequentato e cerca il silenzio di San Domenico. La chiesa e l’antico convento raccontano una storia iniziata nel Duecento e continuata attraverso ricostruzioni, dipinti e affreschi. Dentro trovi una tavola cinquecentesca di Bernardino di Mariotto e tracce dei Salimbeni; ma è soprattutto il chiostro trecentesco a chiederti di rallentare. Le sue arcate e le lunette affrescate costruiscono uno spazio raccolto, quasi separato dal ritmo della città. Fermati qualche minuto senza cercare altro.

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA

16



Chiesa di San Giuseppe

Piazza del Popolo ha anche un lato più intimo. Lo trovi nella chiesa di San Giuseppe, con la sua facciata rococò-barocca che introduce a uno dei piccoli scrigni meno scontati del centro. Costruita nel Seicento e rinnovata nel secolo successivo, conserva all’interno le statue degli Evangelisti e, nella cupola, le immagini di San Severino vescovo e San Pacifico, patrono e compatrono della città. È una visita breve, perfetta tra una passeggiata sotto i portici e il Feronia, ma aggiunge un tassello importante al volto religioso della piazza.

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA

17

Borgo Conce

Segui l’acqua e troverai un’altra San Severino.
Borgo Conce è il quartiere in cui la forza del Potenza e dei suoi canali diventava lavoro: concerie, lavorazione di pelli, lana e carta e, tra Otto e Novecento, anche la prima esperienza idroelettrica cittadina. È il volto produttivo della città, meno monumentale ma fondamentale per capire come si viveva fuori da palazzi e chiese.
Oggi questa memoria dialoga con il percorso del MusET e con il Museo del Territorio.
Fai un giro tra le sue vie: scoprirai che anche fabbriche, acqua e botteghe fanno parte del patrimonio di una città.

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA

18



Riserva Naturale del Monte San Vicino e del Monte Canfaito

In pochi chilometri San Severino cambia completamente paesaggio. Lascia i portici e sali verso il San Vicino, 1.479 metri, la montagna dal profilo inconfondibile che accompagna buona parte delle Marche interne. Poco più in là Canfaito custodisce una faggeta monumentale che in autunno si accende di rame, ma vale il viaggio in ogni stagione.
Puoi scegliere una passeggiata facile tra i grandi faggi oppure puntare ai sentieri più impegnativi verso la vetta.

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA

19



Castello di Elcito

Elcito sembra aver scelto il posto più difficile proprio per farsi ricordare. Un pugno di case di pietra, oltre gli 800 metri, aggrappato a uno sperone ai piedi del San Vicino: vicoli lastricati, finestre fiorite e un silenzio che è quasi un lusso. Il borgo racconta come poteva essere la vita delle comunità di montagna, raccolte e resilienti. È anche una porta naturale verso i sentieri della Riserva. Lascia l'auto fuori, porta con te acqua e ciò che ti serve e cammina senza programma. Se puoi, resta fino al tramonto: Elcito dà il meglio di sè quando il sole se ne va.

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA

20

Castello di Pitino

Per capire perché nel Medioevo ci si contendesse queste colline, sali a Pitino e guarda la valle. La roccaforte legata agli Smeducci dominava un territorio strategico tra San Severino Marche, Camerino e Tolentino: possederla significava controllare strade e passaggi. Il sisma del 2016 l’aveva ferita, ma dal 2026 il castello è stato restituito alla visita dopo un importante intervento di restauro. Mura, torre e strutture medievali sono tornate a raccontare la loro storia. Arriva nel tardo pomeriggio: quando la luce corre sulla pietra e il Potenza si apre sotto di te, capirai perché Pitino valeva tante battaglie.

NAVIGA LA MAPPA E
SCOPRI DOVE SI TROVA

www.visitsanseverinomarche.it



Partenariato speciale pubblico-privato

Città di
San Severino Marche

CULTUR Maggioli
CULTURA E TURISMO

NextLab

Ebla Soc. Coop.
SERVIZI E SOLUZIONI CULTURALI

next appennino
Fondo complementare aree sisma 2009-2016

Commissario Straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Struttura di Missione Sisma 2009
Struttura di Missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e di sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009

san severino marche
connessioni & identità culturali